

LA PROTESTA DEL SINDACATO MEDICI DI FAMIGLIA

# “Non abbiamo informazioni sulle vaccinazioni a domicilio”

Confusione sulle vaccinazioni a domicilio degli over 80. L'Asl sta pianificando le vaccinazioni anti Covid a casa degli ultra ottantenni con problemi di deambulazione, ma la carenza di informazioni, soprattutto per le persone invalide con assegno di accompagnamento, ha causato una corsa ai medici di famiglia che non sanno quali indicazioni dare ai loro pazienti. «Ci sono problemi di comunicazione da parte di chi deve darci le indicazioni - spiega Angelo Tersidio del sindacato dei medici di famiglia Fimmg - . Ci è stato detto che ci sono dei soggetti fragili, identifi-

cati dall'Asl, che vanno vaccinati a domicilio, come le persone soggette ad assistenza domiciliare o quelle sottoposte ad assistenza domiciliare programmata da parte dei medici di famiglia, mentre non si sa nulla sulle persone che hanno l'assegno di accompagnamento e con difficoltà a muoversi. Molti pazienti ci stanno chiamando per chiederci se verranno vaccinati a domicilio e ci spiegando le loro difficoltà a raggiungere i punti vaccinali. Ma noi non sappiamo cosa rispondere». In questi giorni l'Asl sta pianificando le vaccinazioni a casa delle persone

con più di ottanta anni, in base a parametri che però potrebbero essere modificati dalla Regione. Una situazione che rischia di aumentare ulteriormente la confusione.

«L'Azienda si sta organizzando per l'avvio delle vaccinazioni domiciliari - spiega l'Asl - Non appena pronti gli operatori dell'Asl contatteranno gli utenti ultra ottantenni da vaccinare a casa in quanto pazienti non deambulanti e non trasportabili con mezzi comuni. I parametri individuati potranno essere modificati secondo successive indicazioni regionali. Ulteriori richieste potranno



Rimuovere filigrana ora

## I medici di famiglia denunciano il caos sui vaccini a domicilio

essere sottoposte al proprio medico curante a conoscenza della situazione clinica del paziente». Nei giorni scorsi c'è poi stato il problema della prenotazione delle vaccinazioni da parte dei medici, che non sono riusciti a collegarsi il sistema perché, ha spiegato Ligu-

ria Digitale, non si erano registrati. «Abbiamo sempre usato quel sistema informatico per i nostri pazienti - dice Tersidio - e ora ci viene detto che dobbiamo registrarci, cosa che non mi risulta abbiano fatto i colleghi genovesi». E.R. —